

Operazione Centauro (tratto da "Il Mattino" del 17/2/2004)

La truffa viaggiava su quattro ruote. Auto di media e grande cilindrata, incidentate, rubate, «pezzottate», reimmatricolate e vendute a prezzi convenientissimi. Niente Iva, documenti «ripuliti», telai ripunzonati, pezzi di ricambio pronti a sostituire quelli danneggiati.

La maxi operazione della polizia stradale di Avellino, guidata dal comandante Salzano, e della Guardia di Finanza (per il settore legato all'evasione fiscale), denominata «Centauro Affaroni Eurocar», ha portato all'emissione di 25 ordinanze di custodia. Diciannove in carcere, cinque ai domiciliari, per uno degli indagati l'obbligo di firma. Sono 19 gli irpini coinvolti, due sanniti, due napoletani.

Fino a ieri sera mancavano solo due all'appello, in Belgio è ancora irreperibile uno degli indagati, e un altro in Calabria, «un pezzo forte» del mosaico, secondo gli investigatori della Procura della Repubblica di Ariano. I particolari dell'inchiesta sono stati illustrati ieri mattina in una conferenza stampa.

Da Grottaminarda, San Sossio Baronia, Ariano le vetture prendevano la strada della Calabria, della Puglia, della Sicilia e della Lombardia. L'importazione degli autoveicoli dalla Germania e dal Belgio si avvaleva, invece, d'un sistema ramificato di complicità a vari livelli. I tasselli sono stati ricostruiti minuziosamente dal procuratore Amato Barile e dagli uomini della sottosezione di Grottaminarda.

Tre i gruppi individuati, si interessavano di procurare all'estero le auto da spedire in Italia; dell'acquisto delle vetture anche attraverso società appositamente costituite, dei pezzi di ricambio della carrozzeria e del motore, della vendita a semplici commercianti che le immettevano sul mercato dandole ad ignari acquirenti. Una rete di «operatori» degna delle migliori organizzazioni internazionali. Ricettazione, riciclaggio di veicoli, falso materiale, truffa e frode comunitaria le ipotesi di reato, secondo i vari profili individuati dalla procura. Nel mirino degli inquirenti del Tricolle sono perciò finiti meccanici, commercianti, carrozzieri, concessionari d'auto, commercialisti insospettabili.

L'import-export delle vetture rubate è andato avanti per più di un anno, stando alle intercettazioni telefoniche finite nel fascicolo giudiziario. Le indagini, avviate nel luglio del 2002, sono arrivate a un primo, consistente risultato ieri all'alba, quando sono state notificate le ordinanze di custodia. Ma l'operazione non può dirsi conclusa. L'operazione «Centauro» ha visto impegnati circa 200 agenti della Polstrada della Campania, una quarantina le perquisizioni eseguite. L'inchiesta aveva portato già alla denuncia di 72 persone, a tre arresti e al sequestro di 34 veicoli, un'autocarrozzeria e due aree per inquinamento ambientale.